

**CENTRODESTRA** A FINE SETTEMBRE SUL GARDA

# FI, laboratorio politico: 3 giorni nel Golf resort e Berlusconi tirerà le fila

-MILANO-

**UNA TRE GIORNI** sul Lago di Garda per parlare del futuro del centrodestra e della sfida per riconquistare Milano alle elezioni comunali del 2016. La coordinatrice lombarda di FI Mariastella **Gelmini** sta organizzando un appuntamento politico che ha come obiettivo principale quello di cementare un'alleanza di centrodestra sempre più larga, da FI alla Lega fino a FdI, Ncd ed esponenti della società civile. L'appuntamento è fissato dal 25 al 27 settembre a Calvagese della Riviera, all'interno di Palazzo Arzaga, un'antica dimora del XV secolo

convertita in un Golf & Spa Resort a 5 stelle a pochi chilometri dal Lago di Garda. Il laboratorio politico azzurro all'interno del Golf Resort dovrebbe vedere le conclusioni di Silvio Berlusconi, un po' come avvenuto l'anno scorso alla Scuola di formazione politica di FI organizzata dalla **Gelmini** al Garda Village di Sirmione. La giornata clou sarà il 27 settembre. Il titolo è «Il centrodestra che vogliamo», l'ex premier tirerà le fila della tre giorni. Un altro dibattito vedrà come protagonisti il governatore lombardo e lumbard Roberto Maroni e quello ligure e forzista Giovanni Toti. La prima giornata, il 25 settembre, sarà in-

vece dedicata agli amministratori locali, mentre il 26 settembre i temi sul tavolo saranno immigrazione, politica estera e tasse. La **Gelmini** anticipa che l'appuntamento milanese in vista delle Comunalì 2016 è fissato il 3 ottobre. **DAL CENTRODESTRA** al centrosinistra. La sinistra milanese lancia un confronto politico di 24 ore non stop per il prossimo 4 ottobre alle ex Officine Alsaldo di via Tortona. L'appuntamento si intitola «Peer Milano per Milano». Tra gli animatori della kermesse, Sel di Vendola, Possibile di Civati ed esponenti della società civile. Prove tecniche di lista in vista delle Comunalì milanesi?

**M.Min.**

 **ANSALDO**

**Kermesse a sinistra**  
Il 4 ottobre la sinistra, (Sel, Possibile, esponenti della società civile) ha organizzato «Peer Milano per Milano», una non stop di 24 alle ex Officine Alsaldo. Prove tecniche di lista per le Comunalì 2016?

**sinistra ecologica LIBERTÀ**



**CRONACA MILANO**

**VERSO LE ELEZIONI**

**Pd, la rivolta dei circoli: Sala sindaco? No, grazie. Subito la data delle primarie**  
Lettoni aperti a Bossi: giochi congresso divergenti



**FI, laboratorio politico: 3 giorni nel Golf resort e Berlusconi tirerà le fila**



# «Noi, le prof dimenticate dalla riforma»

**Precari e cattedre.** Cinque mesi di lezioni quotidiane e spesa di 2.650 euro per un titolo che non vale più nulla «Il ministro **Gelmini** aveva assicurato l'inserimento in graduatoria con il Tfa, ora la legge di Renzi ci ha ignorato»

**SERGIO BACCILIERI**

«La Buona Scuola ci ha abbandonato». Giovani, brillanti, titolate, un gruppo di docenti comasche non è stato inserito nell'infornata di assunzioni decise dalla riforma del governo, rischiano di non trovare più posto nemmeno come supplenti.

**La beffa**

«Abbiamo diritto all'assunzione - raccontano **Elisabetta Abate, Anna Castagna e Vera Bellini** - perché abbiamo sostenuto lo scorso anno il Tfa. Sta per tirocinio formativo attivo, secondo la legge dell'ex ministro **Maria Stella Gelmini** questo titolo consente l'ammissione alle graduatorie ad esaurimento, quel bacino da cui il ministero sta pescando per questa tornata di immissioni in ruolo. Noi invece non siamo state ammesse e

nemmeno sappiamo il perché». Per intenderci: non solo queste docenti con un minimo di 28 e un massimo di 30 anni hanno una laurea magistrale in lettere moderne, non solo lavorano da tre anni come supplenti in scuole medie e superiori di Gravedona, Menaggio e San Fedele, ma hanno anche frequentato obbligatoriamente un anno di tfa all'università Bicocca.

Vuol dire superare tre prove selettive, andare a lezione tutti i pomeriggi dopo un mattino di lavoro, fare altri dieci esami in cinque mesi, circa 720 chilometri di strada a settimana, per 2650 euro di spesa per la sola iscrizione al corso e ai test. «Adesso oltre al danno anche la beffa - dicono le tre insegnanti - perché pur avendo il tfa non ci hanno messo nelle graduatorie ad esaurimento per le assunzioni, ma nemmeno nella seconda fascia delle graduatorie di istituto per poter almeno fare le supplenti. Siamo rimaste escluse da tutto, ai margini, così non troveremo nemmeno qualche ora di insegnamento».

**L'attesa infinita**

Queste giovani precarie nel tentativo di diventare di ruolo sono crollate in un limbo ancora peggiore. Per altro tanto si parla dei docenti attempati che non sono disposti a prendere un contratto indeterminato lontano da casa, queste ragazze invece non avrebbero problemi a partire. «È inspiegabile - raccontano

Elisabetta, Anna e Vera - non si capisce per quali ritardi e inadempienze non verremo assunte e nemmeno chiamate per lavorare come supplenti. Abbiamo faticato per il tfa, ma cosa ci è venuto in tasca? Ci siamo già rivolte al ministero e siamo pronte a fare ricorso tramite sindacati. Questa Buona scuola non è buona per tutti».

Il sindacato in questione è l'Anief. A dire la verità gli esclusi con i tfa avevano già ricevuto una bocciatura l'anno scorso dal Tar del Lazio, la loro richiesta di inclusione nelle graduatorie era stata respinta. Ma sono tante le categorie di docenti pronte a fare ricorso. Pochi giorni fa per esempio i diplomati magistrali hanno ricevuto l'ok dal Consiglio di Stato per essere ammessi alle famigerate graduatorie ad esaurimento per le scuole dell'infanzia e delle primarie, la sentenza secondo gli avvocati dei ricorrenti avrebbe portato ad un blocco delle immissioni decise dal governo. Il ministero ha fatto però sapere che nulla cambia. A Como la prossima tornata di assunzioni è prevista per il 12 settembre alla Magistri, ci sono 390 posti. Sono 45 cattedre per la primaria, 41 per la secondaria di primo grado, 2 per il sostegno nell'infanzia, 115 per il sostegno alle primarie e 187 per il sostegno alle secondarie di primo grado, interessano insegnanti che verranno da fuori provincia, qui non ci sono sufficienti risorse professionali.

■ «Non verremo né assunte né chiamate per le supplenze annuali»

■ I diplomati Tfa hanno inutilmente fatto ricorso al Tar «Ci sentiamo prese in giro»

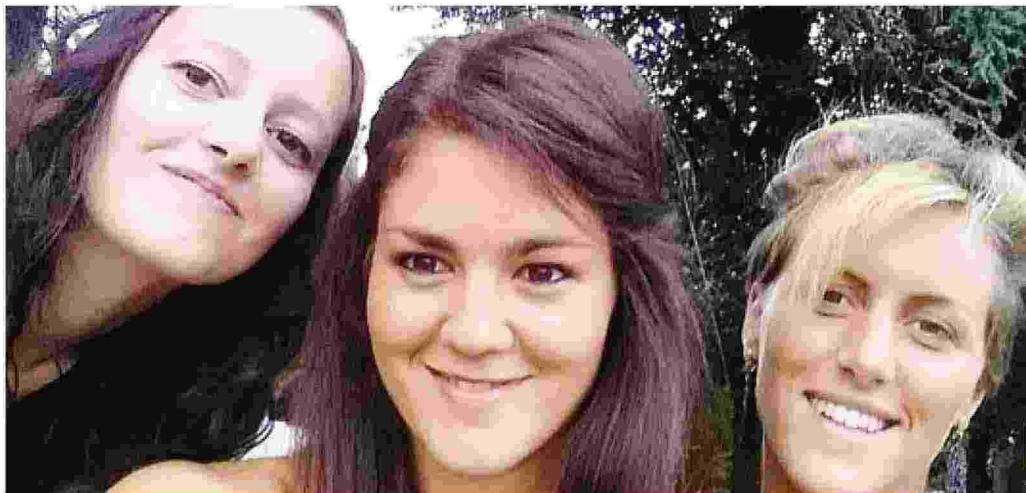
**Tra sette giorni**

## Assunzioni Il ritrovo è alla Magistri

Il 12 settembre dalle 9 alle 12 alla Magistri ci sono da riempire 390 cattedre. La convocazione per i docenti interessati dalle assunzioni della fase B, che quindi arrivano da fuori provincia, è per sabato prossimo all'istituto di Lazzago. Si comincia alle 9 con gli insegnanti della secondaria di primo grado,

alle 10 per la secondaria di secondo grado, alle 11 è il turno dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria e alle 14 tocca ai colleghi di sostegno sul primo grado. Neegli stessi giorni verranno assegnate a Lecco 155 cattedre, a Varese 429, a Sondrio 81, a Brescia 623, a Bergamo 628, a Milano 2.290.





Da sinistra Vera Bellini, Elisabetta Abate e Anna Castagna, le tre prof dimenticate dalla riforma



Le nomine per le supplenze annuali



Maria Stella **Gelmini**

**VERTICE AD ARCORE**

# Comunali, spunta l'ipotesi donna

*Berlusconi non esclude una candidatura «rosa» per la corsa a Palazzo Marino*

■ Vertice ad Arcore tra Silvio Berlusconi e i suoi più stretti collaboratori. Per le prossime comunali bisogna trovare qualcuno che riesca a catturare l'Italia del non voto, varipetendo il Cav, con la testa soprattutto alla campagna elettorale di Milano. Berlusco-

ni punta a nomi forti che sappiano catturare gli astenuti e delusi dell'area moderata. Per il dopo Pisapia sta valutando varie opzioni: sul tavolo ci sarebbe anche l'ipotesi di schierare una donna.

servizio a pagina 3

**L'INCONTRO** Riunione ad Arcore

## Berlusconi lancia la sfida: per il Comune ipotesi «rosa»

*Nella residenza dell'ex premier vertice sulle strategie elettorali  
Si punta a candidati forti. E non è esclusa una figura femminile*

■ È un'agenzia dell'*Adnkronos* delle 20 e 14, non firmata malanciata da Arcore, a gettare scompiglio nelle redazioni. Si parla di un incontro nella casa di Silvio Berlusconi, con Adriano Galliani e l'allenatore del Milan, Sinisa Mihajlovic. Tutto lascia pensare, naturalmente, che si parli del futuro della squadra. Eppure l'agenzia lascia filtrare che si è parlato anche di possibili candidati a sindaco di Milano. E, novità dell'ultima ora, che circola l'ipotesi «rosa». Sul tavolo, riferisce il dispaccio, «ci sarebbe l'ipotesi di schierare una donna con le giuste competenze e capacità professionali, in grado di spariare le carte e sfidare la sinistra».

Inutile dire che è subito partita la caccia al nome oltre che alla verifica dell'ipotesi che dav-

vero Silvio Berlusconi pensi a una donna per tentare la corsa a Palazzo Marino. Considerati i protagonisti della conversazione, si è subito ipotizzato che la persona potesse appartenere alla cerchia più ristretta del leader di Forza Italia, magari anche all'ambito familiare, ma nessuna conferma è filtrata da Arcore né dagli esponenti politici di Forza Italia più vicini al presidente. Diversi tentativi di verifica sono conclusi con un nulla di fatto.

Inutile dire che la «voce» ha fatto sperare le donne azzurre. Nell'identikit della possibile candidata, tornano in ballo le principali esponenti di Forza Italia. I nomi che sono circolati sono quelli di Mariastella Gelmini, Licia Ronzulli o Daniela Santanché. Gelmini, pur bre-

siana, è da molto tempo presente a Milano ed è una personalità di mediazione, in grado di parlare con il mondo cattolico. Santanché ha dalla sua il fatto di essere milanese e anche una certa vicinanza con la Lega. È proprio la Lega è uno degli argomenti forti per smentire che ci sia un accordo politico di qualche genere sul nome di una donna. Roberto Maroni e Matteo Salvini, entrambi alla festa del Carroccio di Cantù, escludono che con loro si sia parlato di candidati sindaci e anche di una donna. Insomma, al momento si tratta di voci senza conferme.

Quel che è certo è che il tema del candidato sindaco è centrale nei pensieri del big del centro-destra, a partire naturalmente da Berlusconi. E identificare il

candidato giusto è tutt'altro che facile, anche se il posizionamento è stato accelerato dal no deciso, e ribadito, di Giuliano Pisapia a correre da candidato del centrosinistra. A questo punto tutto lascia pensare che l'uomo lanciato dalla sinistra sarà Giuseppe Sala. Un profilo moderato insidioso, che richiede dall'altra parte un candidato in grado di spariare. Anche per questo torna in pista la possibilità che si tratti di una donna. Se così fosse, potrebbe anche essere un'imprenditrice o una professionista vicina a Forza Italia ma non appartenente al partito. Sembra comunque che in questi giorni l'attenzione di Berlusconi sia particolarmente concentrata su vicende estere. Così anche un tavolo politico per parlare delle vicende di più stringente attualità è stato rinviato.

RC